

# ESQUILINO CHIAMA ROMA

Buon pomeriggio a tutti, sono molto contenta di essere qui, dopo i passi di questo percorso condiviso di confronto e lavoro sul territorio, che hanno portato alla firma di una convenzione tra il Municipio Roma I Centro, il Museo Nazionale Romano, i Dipartimenti di Architettura delle Università Roma Tre e Sapienza, il centro nazionale di studi per le politiche urbane, l'APS Piazza Vittorio, l'Ordine degli Architetti di Roma e soprattutto al lancio delle gare di progettazione, di cui Piazza Pepe, finalmente consegnata al Municipio, è un primo esempio.

Il 2020 vedrà Esquilino protagonista: partiamo innanzitutto con il rifacimento dell'area verde di Piazza Pepe, a bando insieme a Via degli Ammiragli. A luglio 2019 è partita la gara di progettazione, vinta dalla società Microscape, ed entro il 31 dicembre partirà la gara d'appalto per la realizzazione dei progetti. Un investimento di circa 300.000 euro, di cui 190.000 dedicati a Piazza Pepe e 110.000 a Via degli Ammiragli. I lavori partiranno nella Primavera 2020.

Questo percorso è frutto di un grande lavoro di confronto da un lato con il territorio, attraverso la rete Esquilino chiama Roma, dall'altro con le diverse amministrazioni coinvolte: un percorso condiviso che sta portando ottimi frutti e che continuerà in futuro, poiché il dialogo con la cittadinanza attiva nella cura dei beni comuni è lo strumento più efficace per ottenere davvero quella rigenerazione urbana, quella riqualificazione di cui hanno bisogno i nostri territori.

La questione principale nell'area verde di Piazza Pepe, oltre al decoro, oltre alla rigenerazione urbana di un luogo "dimenticato", è il tema della sicurezza, intesa come cura dei luoghi e delle persone che li frequentano, come attenzione all'accessibilità e all'abbattimento delle barriere fisiche e visive. Abbiamo previsto infatti di eliminare le cancellate, di aprire le aree e di illuminarle il più possibile per rendere i luoghi più fruibili e piacevoli,

con anche delle sedute per il relax. In questo percorso abbiamo coinvolto la popolazione del territorio, con l'assemblea pubblica tenuta due mesi fa a piazza pepe e con la ricezione delle loro istanze, che hanno portato a un netto miglioramento del progetto.

Altro luogo su cui lavoreremo è piazza Vittorio: come sapete il bilancio partecipativo ha previsto il coinvolgimento dei cittadini che hanno potuto votare quali progetti e quali zone del territorio riqualificare. Nel primo Municipio abbiamo avuto come primo progetto i portici di Piazza Vittorio, a cui verranno destinati circa 500.000 euro, e come secondo la pedonalizzazione di via Puglie (nel quartiere Sallustiano), cui verranno destinati 170.000 euro, probabilmente sostenuti da altri fondi del bilancio municipale.

Un territorio, quello di Esquilino, complesso e variegato, multicolore e partecipato. Un territorio pieno di buone pratiche sempre in fieri, un luogo di confronto costante tra molte identità che coesistono e vogliono valorizzare, riqualificare, rigenerare il terreno comune. Un progetto molto importante, questo, che mette in rete competenze, persone, associazioni e realtà dell'Esquilino per ridare valore ad un'area particolare, che è Centro Storico ma è anche fucina di sperimentazioni – perché luogo dove coesistono e interagiscono varie lingue, culture, identità.

Lo stesso nome 'Esquilino chiama Roma' dà il senso di questo progetto, quello di voler provare a mettere a sistema delle buone pratiche cercando di fare progetti che non guardano solo all'oggi ma anche al domani: valorizzare il territorio partendo dalle competenze e dalla co-progettazione integrata partecipata, favorendo la partecipazione della cittadinanza attiva per creare un sistema di buone pratiche territoriali che potranno essere da modello anche per il resto della città.

Io penso infatti che questa città abbia bisogno, per ripartire, di progetti di lungo respiro e per farli serve la competenza professionale ma servono

anche i cittadini e le istituzioni, perché anche la politica deve poter assorbire dati e studi per potere programmare gli interventi necessari.

E questo è un quartiere che interagisce con la città, con le sue molte anime. Esquilino sta rinascendo: penso all'esperienza meravigliosa della scuola Di Donato, simbolo di integrazione, cultura e progettualità; penso a Palazzo Merulana, che in poco tempo è divenuto un vero polo culturale cittadino; penso al percorso di riqualificazione dell'area di piazza Dante, altro step di un percorso condiviso con i residenti e i cittadini, a dimostrazione del fatto che la sinergia tra istituzioni, associazioni e cittadini per riqualificare la città porta frutti e risultati positivi. Da ultimo gli interventi di riqualificazione dei giardini di Piazza Pepe e della viabilità intorno al mercato, strumento per un migliorare la qualità e il decoro di quella parte del rione ma anche di un ulteriore momento di investimento sulla protagonismo dei residenti che si renderanno disponibili a mantenere l'area una volta terminati i lavori. Un rione che racchiude in sé cittadini e attività commerciali di diversi paesi, situazione economiche differenti tra loro che rendono il rione un quartiere sempre a cavallo tra gradi potenzialità e situazioni di illegalità che bloccano queste possibilità.

Come Municipio abbiamo messo in campo diverse azioni in questi anni che vanno nella direzione dell'integrazione.

Penso ai **tre poli multiculturali** promossi dal Municipio, con attività di formazione e iniziative volte al sostegno, all'inclusione e al potenziamento delle competenze attraverso la formazione degli insegnanti, di servizi di mediazione linguistica e culturale e laboratori che accompagnano alla genitorialità.

Oppure le partnership con l'associazione Genitori Di Donato, Celio azzurro, Università degli Studi Roma 3, Human Foundation, I.C. Manin e Slow Food Roma del progetto, finanziato dalla Fondazione Con i Bambini, per il progetto «**Prima Infanzia social club**» volto a costruire condizioni di inclusione e progettualità con famiglie migranti.

Ecco, questa è la direzione che vogliamo per Roma: questa città ha bisogno di progettare insieme il futuro.